

Carcale, atto secondo: al via i lavori per la rivitalizzazione del riale

Ad aprile, un bosco nuovo

L'ingegneria naturalistica in campo per il completamento di un progetto 'non invasivo' (che ha nei pesci alleati importanti...)

di Beppe Donadio

Si tratta di portare pazienza sino ad aprile. Poi, il bosco del Carcale a Gordola, chiuso dallo scorso 7 gennaio, riaprirà. Ma non sarà più quello di prima - in meglio, s'intende - così come l'omonimo riale che nasce sopra i Monti Motti e scende a valle sino al Piano di Magadino.

Ha preso il via la seconda fase di un imponente intervento iniziato nel 2017 con la messa in sicurezza del quartiere Gaggiole, lambito dal riale Carcale. Lavori che ora proseguono, come spiegato alla 'Regione' dal direttore generale del progetto **Ivo Dazio**, con «l'intervento di rivitalizzazione dell'alveo del Carcale tramite l'allargamento dello stesso e l'eliminazione della briglia a monte della via San Gottardo», a ridosso della Cantonale. Un'operazione che «permette di eliminare discontinuità lungo l'asta del riale che attualmente impedisce i collegamenti ecologici tra la riserva delle Bolle di Magadino e il versante boschivo della valle». Il corso d'acqua segue dei percorsi che variano a seconda della portata. Al contrario di quanto si faceva in passato, e in base al concetto di rivitalizzazione, punto cardine dell'approccio federale ai fiumi, «oggi non si costruiscono più i canali - spiega **Lorenzo Manfredi**, capodica-

stero Ambiente ed Energia di Gordola - Non si chiude il fiume in un percorso predefinito, ma gli si lascia spazio per il suo deflusso naturale». Da qui la creazione di un alveo di 10 metri all'interno del quale il riale può riprodurre i suoi movimenti abituali. «Il fiume è tra gli argini, ma in modo naturale. Questo permette a noi di non avere più grossi problemi con le piene e alla flora e alla fauna presenti di vivere in un ambiente consono». Argini creati grazie a interventi di ingegneria naturalistica che prevedono il rivestimento delle sponde, di norma, con casoni in legno o con blocchi di pietra, ma solo nei punti in cui la forza di trascinamento è alta.

Lotta alla zanzara tigre

La rivitalizzazione ha come ulteriore scopo quello di impedire, nel bosco, la formazione di pozze d'acqua stagnante, habitat prediletto della zanzara tigre. Specie che «non potrà essere eliminata, ma il fastidio sarà notevolmente ridotto». Nuovamente Dazio: «I lavori porteranno alla riduzione della pendenza in modo da favorire la risalita dei pesci, e questo soprattutto nella parte iniziale, che si stringe man mano che ci si avvicina a via San Gottardo. E dove c'è il pesce, che si ciba delle larve, non c'è la zanzara tigre». Il ripristino ha una scadenza: «Aprile, meteo permettendo», specifica il tecnico municipale **Claudio Martini**. «Il bosco del Carcale è chiuso dallo scorso 7 gennaio per l'avvio delle operazioni di ta-

glio. Con il nuovo intervento viene cinta, per motivi di sicurezza, unicamente la parte interessata dai lavori». Un percorso alternativo esterno aggira il cantiere, ma al termine i sentieri interrotti saranno ripristinati. E con la primavera verrà restituito un bosco valorizzato. «Un progetto non invasivo e armonico, che comprende la lotta alle neofite» prosegue Dazio. «Pianteremo altri alberi nelle zone dell'intervento. Dunque non ci concentreremo solo sulla dinamica dell'acqua, ma pure sulla conservazione dell'ambiente». La sistemazione del riale avrà un'appendice nel «progetto di rivitalizzazione della parte inferiore, fino alla Bolla Rossa. Alla fine della prossima primavera si chiuderà il relativo studio di fattibilità».

'Zona ricreativa pregiata'

A garanzia di riuscita, «c'è un gruppo di lavoro che segue il progetto e con il quale ci incontriamo regolarmente», conclude Manfredi. «Ne fanno parte tutti gli attori coinvolti, dai rappresentanti dei pescatori (prima dell'intervento, i pesci vengono tratti in salvo e restituiti alle acque a lavori ultimati, ndr) a quelli delle ferrovie. Ci sono il Consorzio correzione fiume Ticino, il Cantone con i suoi funzionari del circondario forestale e dell'Ufficio corsi d'acqua del Dipartimento del territorio». Lo stesso capodicastero, prima di chiudere, preannuncia pure lo studio per la realizzazione di un percorso di fitness all'aperto che renderà il bosco del Carcale «una zona ricreativa pregiata».



Stiamo lavorando per voi



La foto postata dalla supermodella

Bella, Botta e il botto in rete

di Davide Martinoni

Dal frullatore dei social ogni tanto salta fuori qualche ingrediente gustoso. Uno dei più recenti è l'assist (teorico) fornito al turismo locarnese da una superstar di Instagram, tale Bella Hadid, una supermodella nata a Los Angeles 23 anni fa e che fra i diversi "atout" può vantare una relazione con tale Weeknd, di professione cantante, titolare di un ciuffo che ne anche Little Tony.

Singolare, visto il contesto, ciò che Bella ha fatto in una delle sue scorribande nel web: fra le immagini di una "storia" di quelle pubblicate - per 24 ore - sul suo

profilo Instagram, Bella ne ha "postata" una che, all'apparenza, con lei ha a che fare come noi con la pesca d'altura: mostra gli interni della chiesa di Mogno, con il Crocifisso nel suo regno di beola, la luminosità data dall'enorme lucernario che caratterizza l'opera e tutti gli elementi del "marchio" di Mario Botta. Bello che la californiana sia salita (virtualmente o meno, non lo sappiamo) fin su in Valmaggia; meno bello che all'immagine manchi qualsiasi riferimento che permetta di situarla da qualche parte nel mondo; bellissimo, in ogni caso, che la foto sia stata data in pasto ai 22 milioni di follower che seguono Bella in (quasi) tut-

to quello che fa. «È vero che un'immagine senza riferimenti serve a pochino a fini di indotto turistico - commenta Benjamin Frizzi, che non è "follower" della Hadid ma più concretamente direttore marketing dell'ente turistico -, ma non è detto che qualcuno possa mettersi comunque di impegno per riuscire ad abbinare la foto a un luogo. Questo "post" è comunque emblematico di ciò che può capitare in rete, e del suo enorme potenziale. Non per niente abbiamo un "team" dedicato che monitora continuamente i social e interagisce con chi di dovere». Ma la vera domanda è: Weeknd, a Mogno, si sarà portato la lacca?

LE BREVI

Coro Calicantus, porte aperte ai giovani

Oggi e domani tornano le porte aperte al coro di bambini Calicantus. La sede del coro in via Bramantino 27, adiacente alla rotonda di Locarno, accoglierà tutti gli interessati e curiosi durante le lezioni di canto. Mercoledì si inizierà alle 14 per i bambini di seconda e terza elementare. Sempre mercoledì alle 15.15 sarà la volta del gruppo di prima elementare, corso interamente gratuito. Giovedì le porte aperte inizieranno alle 17 fino alle 18 per bambini di quarta e quinta elementare e prima media. Bambini e genitori sono i benvenuti. Il canto è un'attività sana e ricca di stimoli per il corpo e l'intelletto, crea benessere e sviluppa un'attitudine positiva verso la vita. Attraverso attività ludiche e canzoni variate, i bambini coltivano il gusto per la musica e il canto scoprendo nuovi amici. Tutti gli interessati possono presentarsi direttamente nella sede del coro, telefonare allo 091 743 21 81 o scrivere a info@corocalicantus.org.

Spruga e Avegno, predazioni del lupo

Le predazioni di pecore di inizio dicembre, in zona Torbecchio, in territorio di Avegno-Gordevio e di Spruga (dove le carcasse di due capre furono rinvenute nei boschi sopra l'abitato), sono opera del lupo. Lo confermano le analisi sui campioni di Dna eseguite a Losanna. La notizia è stata anticipata ieri dalla Rsi.

Impianto al Pizzante, 'no' annunciato

Niente nuovo impianto di compostaggio in zona Pizzante. È questo l'effetto concreto del voto negativo del Gran Consiglio ticinese, espresso lunedì in serata, inerente al Piano di utilizzazione cantonale (Puc) del Parco del Piano di Magadino e le varianti Impianto di compostaggio d'importanza sovracomunale.

Il parlamento, ad ampia maggioranza, ha quindi seguito le raccomandazioni della Commissione speciale per la pianificazione del territorio (relatore il liberale radicale Marcello Censi) che am-

piamente aveva argomentato per bocciare la soluzione auspicata dal Consiglio di Stato. Si trattava, va ricordato, di dare un'alternativa alla Compodino, che da tempo smaltisce il verde (anche di una moltitudine di Comuni) ma lo fa in una situazione non conforme dal punto di vista normativo. L'iter per realizzare un nuovo impianto era iniziato nel 2007 dalla Città, che aveva presentato una sua variante di Pr in Consiglio comunale facendosi però bocciare. Così era successivamente toccato al Consiglio di Stato tentare di percorrere

l'impervia strada: Cantone che però lunedì sera è a sua volta inciampato in una decisione negativa da parte del suo organo legislativo. In buona sostanza, seguendo la commissione, il parlamento ha considerato che, ponderati i pro e i contro, prevalgono i secondi. Questo per motivi di salvaguardia di territorio agricolo, ma anche in relazione al fatto che la necessità di un ulteriore impianto di compostaggio non è dimostrata vista l'esistenza di altri impianti funzionanti e la possibilità di instaurare fra essi una migliore collaborazione.



Al Pizzante

Tenero festeggia il patrono S. Vincenzo con messe, spettacoli e benedizione

La comunità religiosa di Tenero sabato e domenica festeggia il patrono San Vincenzo. Il ricco programma prevede sabato, dalle 16.30, il banco del dolce (davanti alla chiesa) seguito, alle 17.30, dalla mes-

sa in seguito benedetti gli autisti e i loro veicoli. Dopo la processione sarà organizzato un rinfresco all'oratorio. Alle 16 il programma dei festeggiamenti prevede, sempre all'oratorio, lo spettacolo "Gli

Botteghe del mondo, un 2018 dal buon rendiconto economico

Tempo di bilanci anche nell'ambito del commercio equo e solidale. La Bottega del mondo di Locarno chiude, infatti, il 2018 con un buon risultato d'esercizio tanto da permetterle di devolvere un

raio svizzero sezione Ticino, le Volontarie Vincenziane Locarno, la Fondazione Casa Marta, la Fondazione Elisa, la Fondazione Francesco e la Società San Vincenzo de' Paoli. La Bottega del mon-

Sinplus 'live' al Vanilla

Un concerto-evento in un Vanilla "requisito" e trasformato per l'occasione. Questo è l'appuntamento di sabato sera, 26 gennaio, al Vanilla di Riazzino, con i losonesi Sinplus e la loro nuova esibizione dal vivo in territorio ticinese dopo i recenti fasti britannici e la partecipazione, fra l'altro, al Festival